

**MODA ■ Rapporto Unioncamere-Excelsior: in un caso su tre le aziende preferiscono assumere personale da istruire**

# Dietro il vestito niente professionisti

Tra 2001 e 2004 le imprese non hanno trovato oltre metà delle figure ricercate - Mancano stilisti, modellisti e cucitori

**La moda sotto la lente: comincia oggi un viaggio del Sole-24 Ore Sud nell'industria del comparto in Puglia.**

**L**a crisi occupazionale del Tac (tessile-abbigliamento-calzaturiero) pugliese non si riassume solo in una costante flessione dei posti di lavoro, ma anche nella crisi delle professionalità. A metterlo in evidenza è il rapporto Unioncamere-Excelsior 2004 dal titolo «La domanda di lavoro e i fabbisogni professionali delle imprese in Puglia», che indica il Tac come l'unico settore industriale pugliese che nel quadriennio 2001/2004 ha registrato un trend negativo del tasso occupazionale (passato dal 5,1% nel 2001 al -1,6% nel 2004), e come uno dei settori in cui c'è maggiore difficoltà di reperimento di personale qualificato.

Per far incontrare le esigenze delle imprese con il mondo della formazione, la Regione Puglia ha insediato un tavolo tecnico che individuerà nuove strategie operative anche nella formazione professionale, mentre l'Università di Bari ha avviato un corso di laurea per la formazione di figure esplicitamente richieste dalle aziende (si veda l'articolo sotto). Accusano, invece, qualche difficoltà a rimanere al passo con il mercato del lavoro le 21 scuole statali professionali, che offrono corsi triennali di qualifica da operatore della moda e quinquennali di diploma di tecnico o stilista di moda.

**Le scelte delle aziende.** Nel quadriennio 2001/04 proprio la categoria professionale di stilisti, modellisti, cucitori e sarti è stata ritenuta dalle aziende quella più difficile da trovare. Come evidenzia il rapporto Unioncamere-Excelsior 2004, le

aziende del Tac preferiscono assumere ragazzi in possesso del titolo di scuola media inferiore (82,9%). Seguono a distanza quelli hanno fatto corsi di formazione professionale (7,4%) e quelli in possesso della qualifica professionale conseguita presso gli istituti professionali statali alla fine del triennio (7,2%). Solo nel 2,4% dei casi si assumono ragazzi in possesso del diploma di scuola media superiore professionale.

Sulle 1.712 assunzioni programmate, il 54% è risultato di difficile reperimento tanto da orientare la scelta verso l'assunzione di personale da sottoporre a ulteriore formazione (35,5%). Motivo che spinge le aziende del Tac a scegliere con facilità persone sotto i 25 anni senza esperienza (39,1%), oltre che senza titolo di studio superiore, da formare. Anche l'indagine, svolta su un campione di azien-

de del Tac dalla Commissione provinciale per l'emersione del lavoro non regolare di Lecce per il Programma Timone 2003-2004 (e inserita all'interno del progetto Equal Sistema Moda Puglia), rileva che gli imprenditori non trovano in Puglia manodopera specializzata o adeguatamente formata, in particolare per lavorare su nuovi macchinari ad alta tecnologia, e così sono costretti ad attingere risorse dal Nord del Paese.

**La formazione scolastica.** On stage, l'acquisto di macchinari professionali e il ricorso a professionisti per labora-

tori scolastici, gli istituti professionali statali cercano di mettere in contatto i ragazzi con il mondo del lavoro, ma non sempre i risultati sono soddisfacenti. «Gli stage potrebbero dare risultati migliori — dice il preside dell'Ipsia Santarella di Bari, **Gennaro Mesto** — spesso infatti gli stagisti vengono considerati meri osservatori del lavoro aziendale, quando invece dovrebbero partecipare, anche se solo per 360 ore, al processo creativo e produttivo. In questo modo possono fare una vera esperienza lavorativa e imparare a usare quei macchinari industriali che noi non possiamo comperare perché troppo costosi». Il Santarella, pur essendo stato negli ultimi due anni l'istituto professionale di Bari che ha fatto registrare il maggior numero di iscritti, nota una certa indifferenza da parte delle aziende del Barese per i suoi diplomati e per tutte le iniziative (presentazioni di collezioni, incontri di orientamento) promosse.

A Bari è inoltre sentita la forte concorrenza delle numerose scuole private, che organizzano corsi a pagamento (dai 2.500 fino ai 7.500 euro) di uno o due anni, che forniscono una preparazione prettamente tecnica e mirata, in particolare al modellismo industriale, e vantano tra gli insegnanti operatori del settore. Di queste, però, solo due sono riconosciute dalla Regione Puglia (la Victoria Academy di Bari e l'Istituto Palmisano di Foggia), il che vuol dire che, in base all'art. 15 della legge 845/1978, l'attestato di qualifica professionale rilasciato alla fine dei corsi è valido per l'iscrizione agli uffici di collocamento e l'avviamento al lavoro.